

**IN PRIMO PIANO** ◆ Proliferano «part time» e impiego a termine  
Dalla mappa un quadro «sbriciolato»  
Riparte la ricerca dell'occupazione

◆ La rinascita del commercio e del terziario  
Da solo il settore ha contribuito all'aumento  
con settantannove nuovi addetti

# Per il lavoro un 1998 in chiaroscuro

Aumentano gli occupati (+180mila), ma anche il tasso di disoccupazione  
Addio al mito del posto fisso: tre quarti delle nuove attività sono temporanee

**BIANCA DI GIOVANNI**

**ROMA** Sono oltre 180mila (per l'esattezza 183mila) i nuovi posti di lavoro creati in ottobre. Rispetto allo stesso mese dell'anno precedente significa lo 0,9 per cento in più di occupati. Un aumento che supera di due decimi quello registrato a luglio, quando i neo-occupati erano arrivati a 115mila in più rispetto al '97. Il dato, diffuso dall'Istat alla vigilia di Natale, è certamente rassicurante, visto che fa «schizzare» il numero degli occupati complessivi in ottobre a 20 milioni e 309mila, circa 250mila in più della media del '97. Ma la cifra non «cancella» il peso dei senza-lavoro nel nostro Paese. Per un apparente «artificio statistico», infatti, nonostante l'aumento degli occupati, il tasso di disoccupazione in autunno è lievemente aumentato rispetto all'inizio dell'estate (da 12,4% di fine luglio a 12,6 di ottobre). Ma, s'è detto, l'artificio è soltanto apparente. A far crescere il tasso, infatti, è stato il gran numero di persone che si sono messe in cerca di occupazione (come dire, sul mercato). Si tratta di un «plotone» di 2 milioni e 216mila unità. Un volume tanto consistente non si registrava dall'ottobre del '92, con un incremento su base annua del 2,5 per cento e del 3 rispetto a luglio. A contribuire all'aumento sono state esclusivamente le donne. Il numero di chi cerca un'occupazione cresce comunque parallelamente a quello di chi la trova. Tra luglio e ottobre, in termini destagionalizzati, sono stati occupati in media 62mila persone, e i nuovi posti di lavoro salgono a 11mila nella media dei primi 10 mesi del '98.

Cosa offre il mercato. Ma cosa trova chi riesce ad uscire dal tunnel dell'inattività? Su questo punto i numeri parlano chiaro: negli ultimi 12 mesi sono stati creati 151mila posti a termine. Vale a dire che i tre quarti di nuova occupazione è costituita da attività «temporanea», o che per lo meno non assicurano il posto «a vita». I lavori «a scadenza» sono aumentati per lo più nel Mezzogiorno, dove registrano un'incidenza del 14,5 per cento, con un incremento del 2% nel confronto con ottobre '97. Se a questo si aggiunge il proliferare di contratti part-time, emerge un quadro preoccupante in quanto a qualificazione della forza lavoro. Insomma, il rischio è che un lavoro «sbriciolato» in innumerevoli «spezzoni» vanifichi tutti gli sforzi sulla formazione che sia le parti sociali,

## Mezzogiorno I padri lasciano entrano i figli

«Nel Sud si sono persi 71 mila posti a tempo indeterminato occupati da uomini. Chi li ha sostituiti?». Sembra una domanda peregrina quella che si pone il direttore generale del ministero del Lavoro Nino Galloni (vedi intervista). Il fatto è che le uscite sono state in parte compensate da entrate «a termine», con una maggiore presenza di giovani e donne. Insomma, escono «vecchi» (magari si tratta di quarantenni) garantiti da un contratto che assicura stabilità, livello d'anzianità, ecc., e entra chi accetta condizioni peggiori. «Probabilmente sono le stesse aziende che licenziano - continua Galloni - a dire: tu te ne vai, io in cambio prendo tuo figlio o tua moglie. Ma non alle stesse condizioni». In effetti il Mezzogiorno è il «regno» del lavoro temporaneo. Qui l'incidenza dei contratti a termine è pari al 14,5 per cento, due punti in più rispetto a ottobre '97.

## La carica delle donne Sono 200mila quelle che ce l'hanno fatta

Sono state loro, le donne, a far alzare il numero di chi cerca occupazione a livelli record. Esemplari loro l'hanno trovata più «facilmente» degli uomini. Rispetto a ottobre del '97, mentre la componente maschile resta sostanzialmente stabile tra le nuove offerte di lavoro (+0,1%), quella femminile fa un balzo del 2,6 per cento (2,3 rispetto a luglio). L'avanzata «rosa» sfonda soprattutto nel Mezzogiorno, dove il ritmo di crescita tendenziale ha raggiunto il 5,3 per cento. E non è finita qui. Tra i nuovi occupati compaiono 198mila donne. Dato che il saldo occupazionale è di 183mila nuove unità in ottobre su base annua, questo significa che 15mila uomini il lavoro l'hanno perso. Insomma, sul mercato si profila un'agguerrita competizione «di genere». Ma i numeri non dicono tutto. Il fatto è che le donne accettano lavori «precarizzati», a termine o part-time, che si trovano con più facilità.

## Grande industria A settembre il dato è negativo

In controtendenza con gli altri comparti, la grande industria (sopra i 500 addetti) ripropone un segno negativo, che interrompe un trend positivo iniziato a giugno. A settembre, secondo i dati Istat, l'indice degli occupati al lordo della cassa integrazione è sceso dello 0,2% rispetto ad agosto, registrando una contrazione dell'1,7% rispetto a settembre 1997 (ad agosto era -1,6%). In termini assoluti si sono perse 14.000 unità in un anno. La retribuzione lorda media per dipendente ha invece presentato a settembre un aumento del 2,2% rispetto allo stesso mese del '97. Nei primi nove mesi dell'anno l'occupazione nelle grandi imprese è così scesa dell'1,6% rispetto allo stesso periodo del '97. Le flessioni più accentuate hanno riguardato il tessile e l'abbigliamento (-3,5%), carta, stampa ed editoria (-2,2%) mentre un incremento si è avuto nell'alimentare (+1,1%) e nell'industria del metallo (+0,4%).

stanno mettendo in campo. Inoltre, l'insicurezza sul futuro e i livelli salariali più contenuti non faranno certo da stimolo alla domanda interna, motore essenziale per far ripartire lo sviluppo. Per queste ragioni gli ultimi dati dell'Istat inducono a valutazioni in «chiaro-scuro»: da una parte c'è sicuramente nuova ricchezza - grazie ai nuovi occupati -, dall'altra, però,

manca la necessaria stabilità del lavoro perché questa «forza ritrovata» faccia sistema. La rinascita del commercio. Da solo ha contribuito alla nuova occupazione con 79mila nuovi addetti rispetto a ottobre '97, pari ad un aumento tendenziale del 2,4 per cento. Un risultato invidiabile, quello del commercio, e soprattutto inatteso, visto che arriva dopo due

anni di declino. L'incremento fa seguito alla ripresa già registrata nel trimestre precedente (+1,7%), ed è stato realizzato soprattutto dalle donne. Tutto il terziario, nel complesso, ha messo a segno risultati positivi, offrendo una nuova attività a 263mila unità su base annua. Gli occupati dipendenti sono cresciuti dell'1,9 per cento, gli indipendenti del 2,8.

La tenuta dell'industria. Al contrario del comparto delle costruzioni - che perde addetti - l'industria ha riacquisito un certo slancio, aumentando il numero di occupati di 25mila unità su base annua. Le dinamiche positive hanno interessato nella stessa misura (+0,4%), sia i lavoratori dipendenti, dopo due trimestri consecutivi di lievi perdite, che gli indipendenti.

# «Ma il vero allarme è al Centro»

## Il direttore generale del ministero: Roma e provincia ferme

**ROMA** Non nasconde le sue preoccupazioni, Nino Galloni, direttore generale del Ministero del Lavoro, nonché consigliere del ministro Bassolino sui problemi dell'occupazione. Parla di «precarizzazione della forza lavoro, che ha un effetto perverso sull'economia: nell'immediato c'è un vantaggio nei profitti, ma questo non aiuta lo sviluppo». Insomma, il lavoro «stop-and-go» non prelude a nuovi investimenti, di conseguenza non rilancia l'economia. Inoltre «dequalifica i lavoratori», in un momento in cui si scommette sulla formazione. «Se i risultati sono quantitativamente soddisfacenti - continua Galloni - non lo sono affatto dal punto di vista qualitativo». Il fenomeno

dei contratti a termine o part-time sembra ormai dilagante, anzi, appare l'unica strada per entrare nel mondo del lavoro. E questo vale a Sud quanto a Nord. Ma a preoccupare il direttore generale sono soprattutto le regioni centrali del Paese. Il Centro peggio del Mezzogiorno? «Direi proprio di sì. Il Centro rivela un calo assoluto dell'occupazione. Dai dati che abbiamo, la crisi riguarda soprattutto Roma e provincia, e in seconda battuta una parte dell'Umbria. Qui neanche i posti precari riescono a sostituire quelli persi, o la sostituzione avviene a ritmo più lento. A Sud, invece, non mancano dinamiche positive, segnali di ripresa, anche se coe-

sistono con situazioni drammatiche. Insomma, il Centro è fermo, ripeto, soprattutto Roma e provincia». Cosa si può fare per assicurare più stabilità nel mercato del lavoro? «Finora si è parlato di scambio occupazione/flessibilità. Ma mentre la seconda è certa, la prima resta abbastanza incerta. Per questo gli effetti possono essere perversi. Allora credo che bisognerebbe scambiare flessibilità con aumento salariali, sempre nei limiti della produttività. Ma il problema non è soltanto questo, cioè non è soltanto economico».

Qual è, allora? «Per favorire stabilità e qualificare nel lavoro occorre rompere i vecchi schemi di discipli-

na del lavoro subordinato, per giungere all'integrazione del ciclo produttivo. Mi spiego. Finora abbiamo utilizzato la nozione soggettiva del contratto. Chi ce l'ha, viene trattato in un certo modo, chi non ce l'ha, in un altro. Se si adottasse, invece, la nozione oggettiva di integrazione del ciclo produttivo, tutti i lavoratori che contribuiscono ad un'attività avrebbero una base comune, sia che avessero il contratto full-time o part-time, oppure che fossero dei consulenti esterni. Ferme restando le differenziazioni in base alla produttività. In questo senso, l'ordinamento giuridico attuale non è più tarato per il mondo del lavoro contemporaneo».

B. Di G.



SEGUE DALLA PRIMA

## COL PATTO SOCIALE...

di coinvolgimento di tutte le parti sociali volta a stabilizzare e potenziare le scelte di politica economica e sociale. Ponendo così le premesse per dare al Paese un nuovo obiettivo condiviso - quello dello sviluppo e dell'occupazione - come condiviso è stato quello dell'Euro.

accettato, infatti, di assumere gli impegni propri di una parte firmataria. Contestualmente, si è riservato di farsi garante, nei confronti di tutti i cittadini - le cui limitate risorse sono state impegnate -, del pieno rispetto degli impegni assunti da tutte le parti firmatarie e della coerenza dei loro comportamenti. E di agire di conseguenza, in caso contrario. Per chi conosca la storia d'Italia, è veramente difficile non definirla un'innovazione.

NICOLA ROSSI

per chi si è perso qualche film ma non ha perso la pazienza.

**06.52.18.993**

**PU**  
L'occasione colta

29-12-98 ABBONAMENTI A l'Unità

### SCHEDA DI ADESIONE

Desidero abbonarmi a l'Unità alle seguenti condizioni

Periodo:  12 mesi  6 mesi

Numeri:  7  6  5  1 indicare il giorno.....

Nome..... Cognome.....

Via..... N°.....

Cap..... Località.....

Telefono..... Fax.....

Data di nascita..... Doc. d'identità n°.....

Desidero avere in omaggio la Carta di Credito Diners prevista dalla Campagna abbonamenti '99

Desidero pagare attraverso il bollettino di conto corrente che mi speditre all'indirizzo indicato

Desidero pagare attraverso la mia Carta di Credito:

Carta Si  Diners Club  Mastercard  American Express

Visa  Eurocard Numero Carta.....

Firma Titolare..... Scadenza.....

I dati personali che vi fornisco saranno da voi utilizzati per l'invio del giornale e delle iniziative editoriali ad esso collegate. Il trattamento dei dati sarà effettuato nel pieno rispetto della legge sulla privacy (Legge n. 675 del 31/12/96) che intende per trattamento qualsiasi operazione svolta con o senza l'ausilio dei mezzi elettronici, concernente la raccolta, elaborazione, conservazione, comunicazione e diffusione dei dati personali. Potrà in base all'art. 13 della suddetta legge, esercitare il diritto di accesso, aggiornamento, rettificazione, cancellazione e opposizione al trattamento dei dati personali. Il titolare del trattamento è l'Unità Editrice Multimediale S.p.A. con sede in Roma, via Due Macelli, 23/13. Con il presente coupon esprimo il consenso al trattamento dei dati per le finalità previste.

Firma..... Data.....

Spedire per posta a: Servizio Abbonamenti - Casella Postale 427 00187 Roma, oppure inviare fax al numero: 06/69922588

**l'Unità**

DIRETTORE RESPONSABILE  
Paolo Gambesca  
VICE DIRETTORE VICARIO  
Piero Spataro  
VICE DIRETTORE  
Roberto Rosciani  
CAPO REDAZIONE CENTRALE  
Maddalena Tulanti

"L'UNITÀ EDITRICE MULTIMEDIALE S.P.A."  
PRESIDENTE  
Pietro Guerra  
CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE  
Pietro Guerra  
Italo Prario  
Francesco Riccio  
Carlo Trivelli  
AMMINISTRATORE DELEGATO  
Italo Prario

Direzione, Redazione, Amministrazione:  
00187 Roma, Via dei Due Macelli 23/13  
tel. 06 699961, fax 06 6783555 -  
20124 Milano, Via F. Castelli 32, tel. 02 67721

Inscrizione al n. 243 del Registro nazionale della stampa del Tribunale di Roma. Quotidiano del Pds. Inscrizione come giornale murale nel registro del tribunale di Roma n. 4555

Certificato n. 3408 del 10/12/1997

**l'Unità**

Servizio abbonamenti

Tariffe per l'Italia - Annuo: n. 7 L. 510.000, n. 6 L. 460.000, n. 5 L. 410.000, n. 1 L. 85.000. Semestrale: n. 7 L. 280.000, n. 6 L. 260.000, n. 5 L. 240.000, n. 1 L. 45.000.

Tariffe per l'estero - Annuo: n. 7 L. 1.100.000. Semestrale: n. 7 L. 600.000.

Per sottoscrivere l'abbonamento è sufficiente inoltrare la scheda di adesione pubblicata quotidianamente sull'Unità VIA FAX al n. 06/69922588, oppure per posta a L'UNITÀ EDITRICE MULTIMEDIALE S.p.A. - Servizio Abbonamenti - Casella Postale 427 - 00187 Roma - Indicando: NOME - COGNOME - VIA - NUMERO CIVICO - CAP - LOCALITÀ - TELEFONO E FAX. I titolari di carte di credito Diners Club, American Express, Carta Si, Mastercard, Visa, Eurocard dovranno invece barrare il nome della loro carta e indicare il numero.

Non inviare denaro. L'Unità Editrice Multimediale S.p.A. provvederà a spedire ai nuovi abbonati, non titolari di carta di credito, l'apposito bollettino postale già intestato per eseguire il pagamento.

Per informazioni. Chiamare l'Ufficio Abbonati: tel. 06/6996470-471 - fax 06/69922588. Inoltre chiamando il seguente numero verde 167-254188 e possibile, 24 ore su 24, sottoscrivere nuovi abbonamenti o lasciare messaggi ed essere richiamati.

Tariffe pubblicitarie

A mod. (mm. 45x30) Commerciale Ferie/L. 590.000 - Sabato e festivi L. 730.000

Feriale Festivo

Finestra 1° pag. 1° fascicolo L. 5.650.000 L. 6.350.000

Finestra 1° pag. 2° fascicolo L. 4.300.000 L. 5.100.000

Manchette di test. 1° fasc. L. 4.060.000 - Manchette di test. 2° fasc. L. 2.880.000

Redazionali: Feriali L. 995.000 - Festivi L. 1.100.000; Finanz.-Legali-Concess.-Aste-Appliti: Feriali L. 870.000; Festivi L. 990.000

Concessionaria per la pubblicità nazionale PK PUBBLIKOMPASS S.p.A.  
Direzione Generale: Milano 20124 - Via Giuseppe Carducci, 29 - Tel. 02/24424611

Area di Vendita

Milano: via Giuseppe Carducci, 29 - Tel. 02/24424611 - Torino: corso M. D'Azeglio, 60 - Tel. 011/6665211 - Genova: via C.R. Ceccardi, 1/14 - Tel. 010/5402184 - 5678 - Padova: via Gattamelata, 108 - Tel. 049/8073144 - Bologna: via Amendola, 13 - Tel. 051/255952 - Firenze: via Don Minzoni, 46 - Tel. 055/561192 - Roma: via Quattro Fontane, 15 - Tel. 06/4620011 - Napoli: via Caracciolo, 15 - Tel. 081/725111 - Bari: via Amendola, 156/5 - Tel. 080/5485111 - Catania: corso Sicilia, 37/43 - Tel. 095/7306311 - Palermo: via Lincoln, 19 - Tel. 091/6235100 - Messina: via U. Bonino, 15/C - Tel. 090/6508411 - Cagliari: via Ravenna, 24 - Tel. 070/305250

Pubblicità locale: P.M. PUBBLICITÀ ITALIANA MULTIMEDIA S.r.l.  
Sede Legale: 20123 MILANO - Via Tucidide, 50/56 - Tel. 02/7005332 - Telex: 02/7001941

Direzione Generale e Operativa: 20124 MILANO - Via S. Gregorio, 34 - Tel. 02/6716911 - Telex: 02/67169750

00192 ROMA - Via Bozola 6 - Tel. 06/3578/1 20124 MILANO - Via S. Gregorio 34 - Tel. 02/671697/1

40121 BOLOGNA - Via Dei Bolognesi, 85/a - Tel. 051/4210355 50129 FIRENZE - Via Don Minzoni, 46 - Tel. 055/57868/561277

Stampa in fac-simile: Se. Be. Roma - Via Carlo Pesenti 130  
P.M. Industria Poligrafica, Palermo Dugravio (MI) - S. Stalate dei Goni, 137  
STS S.p.A. 95030 Catania - Strada 57 - 350 Distribuzione: SODIP, 20092 Cinisello B. (MI), via Bettola, 18

### Nuovi servizi per i lettori de l'Unità

#### ACCETTAZIONE NECROLOGIE E ADESIONI

DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ dalle ore 9 alle 18, telefonando al numero verde 167-865021 oppure inviando un fax al numero 06/69922588

IL SABATO, EI FESTIVI dalle ore 15 alle 18, LADOMENICA dalle 17 alle 19 telefonando al numero verde 167-865020 oppure inviando un fax al numero 06/69996465

TARIFFE: Necrologie (Annuncio, Trigesimo, Ringraziamento, Anniversario): L. 6.000 a parola. Adesioni: L. 10.000 a parola. Diritto prenotazione spazio: L. 10.000.

I PAGAMENTI: Si possono effettuare tramite conto corrente postale (il bollettino sarà spedito al vostro indirizzo) oppure tramite le seguenti carte di credito: American Express, Diners Club, Carta Si, Mastercard, Visa, Eurocard.

AVVERTENZE: Per le prenotazioni tramite fax, oltre al testo da pubblicare, indicare: Nome/ Cognome/ Indirizzo/ Numero civico Cap/ Località/ Telefono. Chi desidera effettuare il pagamento con carta di credito dovrà indicare: il nome della carta, il numero e la data di scadenza.

N.B. Solo questo servizio è autorizzato alla ricezione delle necrologie. Non sono previste altre forme di prenotazione degli spazi.

#### RICHIESTA COPIE ARRETRATE

DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ dalle ore 9 alle 18, telefonando al numero verde 167-254188 oppure inviando un fax al numero 06/69922588

TARIFFE: il doppio del prezzo di copertina per ogni copia richiesta.

I PAGAMENTI: Si possono effettuare tramite conto corrente postale (il bollettino sarà spedito al vostro indirizzo).

AVVERTENZE: Per le prenotazioni tramite fax, oltre al testo da pubblicare, indicare: Nome/ Cognome/ Indirizzo/ Numero civico Cap/ Località/ Telefono.

LE CONSEGNE saranno effettuate per spedizione postale. Eventuali richieste di consegne urgenti saranno effettuate tramite corriere a totale carico del richiedente.

N.B. Sono disponibili le copie dei 90 giorni precedenti il numero odierno.

